Anno III. - N.° 797. Trieste, Sabato 15 Marzo 1884 (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 797

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 a settimana: *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Processo ad un giornale. PRESSBURGO 13. Dietro proposta della procura superiore di Stato, il locale procuratore di Stato sporse l'accusa contro il giornale *Westungarische Grenzbote* per un articolo in odio agli ebrei ed al *Pester Lloyd.*

Processo Schenk. VIENNA 14. Nell'odierno dibattimento si trattò della rapina contro le due Timal e del tentativo di rapina contro il messo postale di Ardstetten. Di fronte alla negativa di Ugo Schenk, Schlossarek dichiara con tutta positività che egli e Carlo Schenk tenevano la Timal, mentre Ugo Schek le tagliava la gola con un temperino. Ugo Schenk dà del bugiardo a Schlossarek, il quale depone indi che Ugo Schenk aveva avuto l'intenzione di derubare una signora in vettura, cospargerla di petrolio e darvi fuoco. Ugo Schenk ammette di aver ideato il piano di rapina contro il messo postale.

Il canale di Suez. PARIGI 14. L'assemblea degli azionisti del canale di Suez riuscì agitatissima. Erano presenti molti oppositori della Convenzione con gli armatori inglesi. Lesseps e il figlio Carlo durarono fatica a farsi ascoltare e furono interrotti incessantemente. Finalmente la Convenzione venne approvata con 845 voti contro 761, e Lesseps potrà scavare un secondo canale.

Il viaggio di De Amicis. MARSIGLIA 12. Salpammo da Genova a mezzanotte. Siamo arrivati qui alle 2 pom. Il mare è agitato, la salute è buona.

Sella. BIELLA 13. Quintino Sella, il noto industriale, è gravemente ammalato di febbre tifoidea. La febbre ha 39 gradi. Stanotte non volle essere assistito. Stamane alle ore 9, i medici Boggio e Paschetta trovarono che la malattia segue il corso regolare. Le previsioni loro favorevoli si fondano sulla forte costituzione del Sella. Però non dissimulano la gravità e la probabilità di complicazioni. Unico nutrimento dell' infermo sono latte ed uova. Per medicine prende del cloridrato di chinino. Il Sella desiderò anche stamane di leggere i giornali. Si fece fare dei calcoli trigonometrici dal figlio Alfonso. Non crede di essere ammalato gravemente. Parla di riprendere le sue occupazioni fra pochi giorni. E' indispettito del forzato riposo. Sempre viva è la preoccupazione della cittadinanza per la malattia dell'illustre uomo.

— BIELLA 14. Quintino Sella, il cui male s'era aggravato improvvisamente, è morto stanotte, al tocco e 20 minuti.

Il commercio germanico in Africa. BERLINO 13. Il Governo tedesco prenderà prossimamente possesso per conto dell'Impero del territorio di Angra Pequena comperato nel 1883 dalla casa Ludwitz di Brema. Alle punte del litorale del Congo si stabilirà un deposito marittimo.

Suicidio. ROTTERDAM 13. Quell'impostore che pretendeva di aver trovato a Gerusalemme l'originale della Bibbia, da lui falsificato, pel quale chiedeva 2 milioni di franchi, e che fu sul punto di ingannare il governo inglese — si è ucciso.

Alla ricerca dei dinamisti. PARIGI 13. L'inchiesta della polizia inglese a Parigi constatò la nessuna partecipazione dei residenti irlandesi ed americani a Parigi nei recenti attentati criminosi di Londra. La dinamite fu portata direttamente a Londra dall'America da nove individui sul vapore *Donau.* La Polizia è sulle loro tracce.

In libertà. TORINO 13. In conseguenza della completa assoluzione pronunziata dalla sezione d'accusa, è stato rimesso in libertà il banchiere Cesare Ottolenghi.

Sciopero cessato. LONDRA 14. Gli scioperanti tessitori di Ashton-under-Lyne, circa tremila in tutti, sono tornati al lavoro senza avere ottenuto nessun aumento dai fabbricanti. Lo sciopero durava sino dall'estate scorsa.

Casse d'orologi. PARIGI 14. In Francia è stato consentito che le casse di orologi d'oro siano fabricate con un titolo di 583 millesimi, purchè siano destinate esclusivamente all'esportazione. Un punzone ed una impronta speciale, indicheranno il titolo e designeranno lo scopo esclusivo dell'esportazione. 583 millesimi, vale a dire che l'oro non sarà rappresentato che per circa metà del suo valore. Ciò spiega anche il ribasso notevole di valore degli orologi d' oro.

Vendetta di studenti. PIETROBURGO 14. Una esplosione ha avuto luogo recentemente al Ginnasio di studi classici di Novotcerkask. La macchina esplosiva doveva esser stata posta dai malfattori, rimasti fino ad ora sconosciuti, coll'intenzione di far saltare in aria l'alloggio particolare del direttore del ginnasio. L'esplosione ha prodotto dei serii guasti nel fabbricato.

Notizie marittime. ROVIGNO 13. Il pielego montenegrino *Corriere Scutarino*, cap.° Suliman Jusuf, carico lana e somacco, da Dulcigno per Trieste, causa una densa nebbia fu abbordato da un naviglio ignoto, e poggiò qui con danni alla prora. Dovrà scaricare.

— SINGAPORE 13. Il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*, proveniente da Trieste, arrivò qui oggi diretto per Hongkong.

— COLOMBO 13. Il pir. del Lloyd a.-u. *Aglaia*, proveniente da Calcutta, partì oggi per Trieste.

— GIBILTERRA 13. Il pir del Lloyd a.-u. *Polluce*, proveniente dal Brasile, partì oggi per Trieste.

Caduta d'un tetto NUOVA-YORK 13. A Memphus, Missouri, diverse persone sono restate schiacciate per la caduta del tetto di un edificio in fiamme.

Ghiacci. NUOVA-YORK 13. Anche i piroscafi *Gloucester* e *Peabodz* sono stati seriamente avariati dalla gran quantità di ghiaccio che quest'anno s'incontra nell'Atlantico.

Vittime delle miniere. NUOVA-YORK 13. Annunciano da Linchburg, nella Virginia, che avvenne un'esplosione di una miniera a Pecahontas. Oltre 100 minatori vi perirono.

Esposizione mondiale. NUOVA-YORK 13. L'esposizione mondiale di Nuova Orleans, alla quale concorrono tutte le potenze europee, sarà aperta in agosto.

Pro Ischia. PARIGI 14. Si è publicato il resoconto, del comitato per le feste a favore dei danneggiati d'Ischia. Gli introiti, tutto compreso, ascesero a 414000 franchi e le spese a 244000. Verranno spediti al Comitato altri 50 mila franchi, oltre i cento anticipati da Rotschild. Le altre 13 mila lire saranno date ai poveri francesi.

Li-Fong-Pao. POLA 14. Li-Fong-Pao, l'inviato chinese è arrivato ieri col piroscafo *Ischia*.

Per la cripta d'una basilica. PARIGI 14. Il *Clairon* esorta i cattolici a concorrere alla sottoscrizione popolare di 25 centesimi a testa per la costruzione della cripta della basilica di San Lorenzo fuori delle mura a Roma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Gabinetto di Minerva. Innanzi ad un publico sceltissimo, se non numeroso, il sig. Giulio Grablovitz tenne ieri a sera l'annunciata lettura sul sistema planetario.

Il tema dell'argomento propostosi dall'egregio astronomo che onora la gioventù triestina, per quanto irto di difficoltà tecniche, poco accessibili ai profani, fu svolto dal conferenziere in modo talmente piano e con tale forbitezza di linguaggio, da meritargli veramente quell'applauso che lo salutò alla fine della dotta pertrattazione.

Il suicidio d'una mendica. Nel viso macerato dai lunghi dolori, non vivevano che due occhi acuti, lampeggianti un pensiero; le labbre flosce, cadenti, pareva si agitassero come se la morte mormorasse orazioni.

Contava 50 anni suonati, ed aveva i capelli bianchi. Il corpo era rattrappito dalla lunga abitudine di star rincantucciata in un angolo della strada, offrendo la mano scarna e bitorzolata alla pietà dei passanti.

Ieri mattina alle 7, stanca, di una vita impossibile, piena di sofferenze e di spasimi atroci, si tolse la vita.

I barcaiuoli alla spiaggia di S. Andrea ritrovarono ieri il cadavere di questa vecchia, gonfio e deformato dall'acqua. Lo trassero a terra, e mediante l'impresa Zimolo fu trasportato alla camera mortuaria in S. Giusto.

Nessuno la conosce per nome: Le tasche del vestito di lana nera, tutto lacero e rappezzato, erano vuote; stretto attorno la vita portava uno scialle meschinissimo ed in testa un fazzoletto dai colori vivaci, resi confusi dall'acqua marina.

Il bollettino della polizia dice supporsi nella suicida, la disgraziata consorte d'un ex venditore di candele.

Povera donna! Chi può narrare le battaglie di quell'accattone, la fame d'ogni ora, i tribuli d'ogni minuto?

Stipendio ginnasiale. Col principio del II semestre del corr. anno scolastico è da conferirsi uno stipendio ginnasiale triestino d'annui f. 105 ad un allievo delle prime sei classi d'un Ginnasio publico di Trieste.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze entro il 31 corr. al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico, unendovi la fede di nascita, i documenti comprovanti la pertinenza e la loro condizione economica, e gli attestati scolastici degli ultimi due semestri.

Rovesciata da una vettura. Dinanzi al palazzo del Lloyd, ieri, alle 3 pom., una signora di circa 50 anni, venne rovesciata da una vettura per inavvertenza del cocchiere. Trasportata alla farmacia del Lloyd, in via Sanità si constatò aver essa riportata una leggera ferita al naso.

Il cocchiere, *more solito*, s'allontanò sferzando il cavallo meno colpevole di lui.

Pugnalato. Abbiamo da Ancona che l'altra sera venne pugnalato alla schiena, da ignoto assassino il sig. Alessandro Coen, negoziante conosciuto nei circoli commerciali di Trieste e generalmente stimato.

Egli scendeva in via Astagno e stava per imboccare il vicolo Strettura, che da via Astagno conduce in Piazza Garibaldi, allorchè giunto sotto il fanale che sta sull'angolo di detto vicolo, barcollò e cadde.

La morte dev'esser stata quasi istantanea, e dev'aver tolto alla vittima la forza di gridare

Attivissime sono le ricerche della giustizia per scoprire gli autori di sì orribile delitto.

Un impiegato delle ferrovie (divisione controllo) raccontava ai suoi compagni, che iersera alle 10, egli, passando per via Astagno, fu aggredito improvvisamente da un individuo, che lo prese pel petto, mentre un altro gli si avvicinava facendo l'atto di cavare qualche cosa di tasca. Ma questo secondo, quando fu d'appresso all'arrestato, disse al compagno:

— Lascialo andare, non vedi che non è lui?

E così l' impiegato proseguì la sua strada.

Egli aggiunge che i due erano giovanotti vestiti da operai, e che saprebbe riconoscerli.

Teatro Filodramatico. Lettore cortese, in quest'ultimi tempi, tra le parole gonfie che spadroneggiano sulla vuota dottrina de' giornali, avrai veduto ripetere le mille volte: *arcadia, romanticismo, rettoricume.* Ebbene se vuoi adoperare queste tre parole a proposito, attagliale all'*Antony* di Dumas, che fu rappresentato iersera.

Per questo *Antony* che recitato oggi sulle scene assume le proporzioni d' una noiosa e ridicola farsa, non c'è che una scusa sola: fu scritto 50 anni addietro.

Ma se questa scusa può essere un'attenuante per salvare la memoria del vecchio Dumas dai fischi di un publico indulgente, cosa pensare del tatto di quell'egregio artista ch'è il signor Andò a cui è saltato il ticchio di tirar fuori questo vecchio drama e darlo per sua beneficiata?

Su per giù tutti i prodotti di grandi intelligenze, per quanto infelicemente riesciti, contengono sempre una tesi, un'idea, un punto, uno sprazzo magari che ricordi l'autore. Ma in questo *Antony* non c'è nulla, proprio nulla.

Il primo atto finisce con *Antony* ferito e moribondo che si strappa la fasciatura per suicidarsi; il secondo con una fuga precipitata dell'amante di lui per Strasburgo; il terzo con un amante che rompendo le lastre penetra dalla finestra in un albergo; il quarto col preludio d' una catastrofe; il quinto: una donna avvelenata!

Basta di questo *Antony*; lasciamo riposare i morti sotto il mucchio delle corone

IL FIGLIO DELL'AMANTE

24)

I due uomini lasciarono il fondo della cava, sempre accompagnati dalla guida, che essi ringraziarono e licenziarono, e si avviarono subito verso il viottolo menzionato dal commissario.

Strada facendo, il signor Dalifroy s' informò se nel paese fosse stata avvertita la scomparsa o l'assenza di qualche ragazza e diede i connotati d' Ines.

Nè a Montrouge, nè a Chatillon, nè a Fontenay-aux-Roses, nè a Bagneux esisteva alcuna che le somigliasse da vicino o da lontano.

E neppure da questi diversi paesucoli era stata avvertita la scomparsa di nessun bambino di tenera età, nè alcun parto clandestino da due anni in poi.

Questa inchiesta era stata fatta accuratamente appena il giorno innanzi dal commissario di polizia, aiutato da due agenti venuti da Parigi alla prima notizia del delitto.

— Sicchè, disse il signor Dalifroy, la rea non abitava questo paese; vi è sconosciuta, e questo l'avrà decisa a buttare il figlio in una delle cave che abbondano da questa parte.

Così discorrendo, erano giunti all'altra estremità del terreno. Repente il signor Dalifroy si fermò col naso avanti, il capo chino.

— Da quanto tempo era stato buttato il corpo, chiese improvvisamente, quando esso venne ritrovato?

— Stando al parere del primo medico chiamato, potevano essere otto giorni.

— Bene, otto giorni fa, non gelava, anzi mi sembra che piovesse.

— Infatti, mi pare di rammentarmelo.

— Guardate dunque. Ecco impronte leggere come d'un piedino che il freddo sopravvenuto ha poi conservato. Esse sono assai spiccate verso la siepe dove c'è terra vegetale, e mano mano che si va verso la cava si dileguano gradatamente, ciò che dipende dallo strato sassoso che si fa più alto in vicinanza del pozzo di estrazione.

Il commissario di polizia guardò attentamente alla sua volta, e, stizzito di trovarsi colto in fallo, rispose.

— Avete ragione, signor giudice istruttore.... Anzi questo è ciò che sulle prime mi ha impedito di osservare queste orme quasi invisibili.

— Bisogna prenderne la misura esatta prima del disgelo, che può sopravvenire da un momento all'altro.

— Sarà fatto immediatamente.

— Voi mi trasmetterete la misura al mio gabinetto nel Palazzo di giustizia.

— E' un piede di donna! e piccino! pensava il signor Dalifroy, dolcemente commosso all'idea che potrebbe benissimo esser quello della rea che infatti era piccolissimo, della qual cosa il magistrato si era già accorto.

Al punto dove si erano fermati il signor Dalifroy e il commissario di polizia la siepe presentava molte buche.

Essi la varcarono dunque senza difficoltà e si trovarono in un viottolo lungo e stretto, fiancheggiato pure da una siepe, ma meglio tenuto di quella del terreno attiguo.

Le stesse orme si trovavano nel viottolo, sebbene più confuse.

Altri passi vi erano mescolati, di contadini pesanti, dalle scarpe coi chiodi, e di ragazzi calzati di zoccoli.

Il signor Dalifroy se l'aspettava.

L'importante era che soltanto i passi leggieri avevano varcato la siepe.

Ma il signor Dalifroy non avevala fatta finita con le scoperte.

Non aveva ancora fatti venti passi in compagnia del commissario, che ambedue scorsero, nello stesso tempo, a un prune della siepe che costeggiava il viottolo, un pezzetto di stoffa nera, strappato evidentemente a un vestito di lana.

Il signor Dalifroy se ne impadronì, e non avendo più nulla da scoprire, lo consegnò al commissario di polizia, che si incaricò di trasmetterglielo ufficialmente come un pezzo da convinzione, con processo verbale in appoggio.

(Cont.) **A. Arnould.**

di alloro offerte dai nostri nonni; ricordiamoci piuttosto che un altro teatro sorge baldanzoso sulle nostre scene fecondo di forti promesse.

Al signor Andò, dopo il secondo atto, furono offerte due bellissime corone di alloro ed uno spillone con brillanti, omaggio degli ammiratori, per quell'artista intelligentissimo.

All' ospitale. Durante il mese di Febbraio entrarono al Nosocomio 385 maschi. Ne uscirono: guariti 342, morti 44, per cui alla fine del mese ne restò uno di meno: 523 invece che 524. Di femine ne restarono 394.

Al manicomio, nel mese di Febbraio, furono accettati altri due infelici. Uno di quelli che v' erano morì, un altro uscì guasto. Percui alla fine del mese il numero dei ricoverati restò 97.

In tribunale I ladri erano tutti intenti nel pomeriggio del 28 Decembre a svaligiare la casa del medico della marina, Maurizio Dr. Braun, situata al primo piano della casa N. 3, in via Capuano, quando sul più bello, per un caso inaspettato, tutti i loro piani andarono a rotoli.

Entrarono nella casa la servente Bazzarim con sua madre e lo sposo Stanislao Sanson, ciò che produsse uno scompiglio e la fuga precipitata dei ladri.

Ci fu chi li vide; dietro i connotati avuti, la polizia arrestava la stessa sera Silvestro Cassini ed Angelo Svara.

Si venne all' interrogatorio davanti al giudice istruttore, ma se la cavarono assai male, — prima si contraddivano che era un piacere, poi non si sa come si misero d'accordo ed offerirono un *alibi*. Avrebbero dovuto essere quella sera in compagnia d'amici nell'osteria „Alla Bosnia" situata in via Pondares, ed al dopopranzo dalle 2 fino alle 6, all' osteria di „Novibazar" in via Geppa.

Presentarono al giudice istruttore i loro testimoni Andrea Petri d'anni 36, facchino, Luigi Petri d'anni 25 falegname, Giovanni Concina d'anni 20 facchino e Paolo Mosè d'anni 28, tutti da Trieste, i quali deposero mediante giuramento la verità dell' ultimo *alibi* offerto dagli accusati Cassini e Svara.

Il giudice continuò le sue investigazioni e trovò chiaro come l'acqua che tutti deposero il falso. Senza por tempo in mezzo li fece arrestare e li processò per truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Si premetta il fatto, che tutti e due gli accusati del furto ebbero già a comparire davanti le Assise. Cassini si buscò in allora tre anni e Svara quattro anni di carcere.

Ieri comparvero davanti il Tribunale Provinciale i testimoni che deposero il falso.

Gli accusati sperano di venir salvati da altri testimoni, ma questi fanno lo *gnorri*.

Perciò la Corte condanna Andrea Petri a 8 mesi, Luigi Petri a 6 mesi, Concina a 5 mesi; Mosè a 7 mesi di carcere.

Bell'affare servire amici di tal sorta!

Igiene dell' ubriaco. Secondo le teorie dello scrivano R. G. del brik svedese *Rialto* ancorato al molo Giuseppina, quando un individuo è padroneggiato dalle copiose libazioni, deve alleggerirsi del cappello, del cappotto e mettersi a correre dopo mezzanotte lungo le rive del mare.

Però anche questo sistema di cura ha i suoi inconvenienti.

Il G. R., incontrato da una pattuglia lungo la riva Carciotti e Sanità, venne fermato. Esso però, mal soffrendo oppositori alla sua cura, si svincolò da essa gettandosi in mare. Sempre a nuoto, potè raggiungere il piroscafo del Lloyd *Achille*, ove venne raccolto e trasportato poscia, mediante battello, sino a bordo del *Rialto*.

Il capitano, quando gli venne consegnato lo scrivano, dichiarò che questi aveva agito in tal modo per smaltire la *sbornia*.

E' un sistema da prendersi in considerazione.

Un passo falso. Un capitano mercantile voleva trasportare a terra un bariletto di vino, senza pagar dazio. Per compiere l'operazione, fece venire alla riva della Sanità un brumme, ma nell'atto che stava per caricare il botticello, venne sorpreso dalle guardie daziarie.

Ora quel vino, oltre al solito dazio, gli costa 15 fiorini di più per la multa inflittagli.

Bambinaia ladra. E' nativa di Villaco, si chiama Maria Ambros, e non ha che 25 anni.

Questo nome comparisce sui giornali perchè ieri ebbe luogo il processo di questa fantesca che, non contenta del guadagno onesto che ritraeva col suo lavoro, si diede a derubare il proprio padrone, signor Nicolò Azzidachi, abitante in Piazza delle Legna.

Si trovava in quella casa in qualità di bambinaia, e nei giorni non meglio precisabili dalla fine di Decembre ai primi di Gennaio, rubò un anello di brillanti del valore di f. 30, ed un paio d'orecchini d'oro del valore di f. 3.

La cuoca della casa, Giovanna Verglich, a cui manca un anello stimato fiorini 8, la incolpa essa pure.

Maria Ambros confessa il furto dell'anello a danno del padrone, nega gli orecchini, afferma d'aver derubata la cuoca.

La corte la condanna a 4 mesi di carcere.

Un nuovo terzetto. Tre giovinotti, cioè: un facchino, un muratore ed un bandaio, vennero l'altro ieri arrestati d'ordine del commissariato di S. Giacomo, come sospetti autori d'un furto di vari oggetti per un valore totale di f. 60, a danno di un fonditore che abita in via Molino a vento. La maggior parte degli oggetti rubati vennero impegnati al cancello di presti i di via del Tintore.

Litigi domestici. Un marittimo che convive con certa Paolina Vesilich d'anni 34, da Ragusa, abitante alle case operaie del Lloyd n. 126, ieri, recatosi a desinare, non trovando fornita la mensa della solita misura di vino, rimproverò la donna aspramente e finì col percuoterla, cagionandole varie contusioni al capo e all'avambraccio sinistro.

— Più ragionevole fu il sarto Francesco Urabitz, d'anni 44, da Sesana, abitante in via Industria n. 376. Costui, quando si portò a casa per pranzare, essendo già un po' brillo, venne rimproverato dalla moglie, ma non volendo alzare le mani su di lei, si mise a percuotere i vetri delle finestre, e in tal modo si procurò una ferita da taglio alla mano destra.

Furbo l'amico! Che buon affare ha concluso ieri Giuseppe C., venditore di latte. Ha acquistato da due sconosciuti, per f. 1.70, nientemeno che... una marca da giuoco. Possibile che certa gente non si voglia persuadere che chi ha monete d'oro non la vende sotto prezzo.

La trappola di via Tigor. Questa benefica trappola accolse ieri i seguenti topi: Giovanni Z., agente di commercio, d' anni 31, per reato di truffa.

Leopoldo K., per aver rubata una pialla ad un falegname in Androna del Moro.

Un monello che tentava spendere da una tabaccaia dei pezzi da 20 soldi falsi.

Calendario. Luna piena Leva il sole ore 6.2; tram. 5.58. — *Oggi*: S. Longino m. — *Domani*: S. Ilario e Tiziano mm. patroni di Gorizia. — S. Eriberto. — Termometro ore 7 ant. 12.2 — ore 2 pom. 14.4. — Altezza barometrica 768.2. — *Eff.* 1673 Muore in Roma il pittore Salvator Rosa.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodrammatico. Compagnia Cesare Rossi. Ore $7\frac{1}{2}$ „La gerla di Papà Martin."

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 8. Serata a beneficio del clown buffo sig. Quinto Marasso.

Borsa del 14 Marzo. Apertura ferma causa notizie favorevoli alla conversione. Da $325\frac{1}{2}$ a 325, Ungherese oro 91.75 carta $88\frac{3}{4}$; Borsa ferma, chiusa debole $325\frac{1}{2}$ e 91.65 causa un lutto nella famiglia Rothschild che secondo l'opinione generale dovrebbe portare un ritardo nella sottoscrizione. Italiana 92.60 a 92.70 pochi affari, valuta abbastanza ferma.

Lire italiane denarissimo a 48.05; dobbiamo quindi ritenere un errore di... stampa il prezzo del listino 47.95, ed il medio risultante di 48. Sarebbe però assai desiderabile che simili errori di... stampa cessassero d'esser tanto frequenti.

Dopopranzo aperture ferme, chiuse deboli. Vienna 321.30 dopo 323.90. Parigi 106.30 e 93.50, dopo 106.60 e 93.67.

Listino. Napoleoni 9.62 a $9.60\frac{1}{2}$. Zecchini 5.62 a 5.61 Lire ster. 12.13 a 12.11 Lire turche — — a —. Talleri turchi — — a —. Talleri Maria Teresa $2.13\frac{1}{2}$ a 2.13. Londra 121.65 a 121.20. Francia 48.15 a 47,90, Italia 48.45 a 47.95, Banconote italiane 48.10 a 47.95. Banconote germaniche 59.30 a 59.15. Rendita austriaca in carta 79.75 a 79.95. detta in argento 80.70 a 80.90. Rendita ungherese in oro 4% 91.75 a 91.90 Credit 324 a $324\frac{3}{4}$. Rendita italiana 92 5/8 a $92\frac{5}{8}$

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.